

CHIESE SUL CAMMINO

Santa María de Eunate, nei pressi di Puente la Reina, in Navarra, venne costruita come cappella funeraria nel XII secolo. Nel cimitero che si estende tutt'intorno furono sepolti numerosi pellegrini morti durante il tragitto.

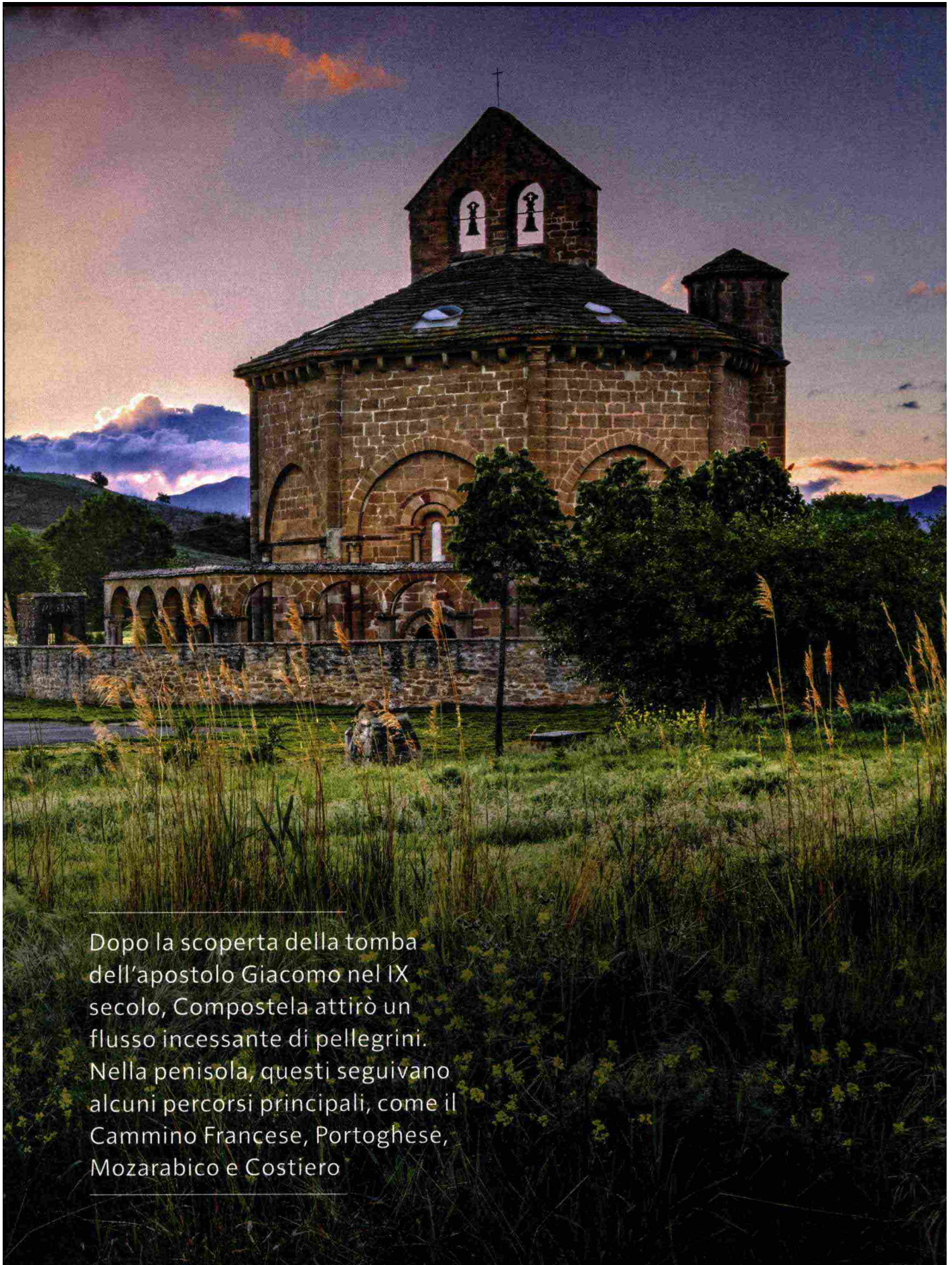
REINHARD SCHMIDT / FOTOTECA 9832

IL CAMMINO DI SANTIAGO

PELLEGRINI DEL MEDIOEVO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035



Dopo la scoperta della tomba dell'apostolo Giacomo nel IX secolo, Compostela attirò un flusso incessante di pellegrini. Nella penisola, questi seguivano alcuni percorsi principali, come il Cammino Francese, Portoghese, Mozarabico e Costiero

CRONOLOGIA

IL VIAGGIO
VERSO
SANTIAGO**X secolo**

Il cammino si sposta verso la Meseta. Nasce il Cammino Francese.

XII secolo

Il Concilio lateranense decreta pene per chi deruba i pellegrini.

XIII secolo

Alcune leggi stabiliscono i diritti dei pellegrini e la loro protezione.

XIII secolo

Le carte probatorie certificano la percorrenza del cammino.

XV secolo

Giovanni II di Castiglia concede un salvacondotto ai pellegrini.



Conchiglia del pellegrino.
British Museum, Londra.

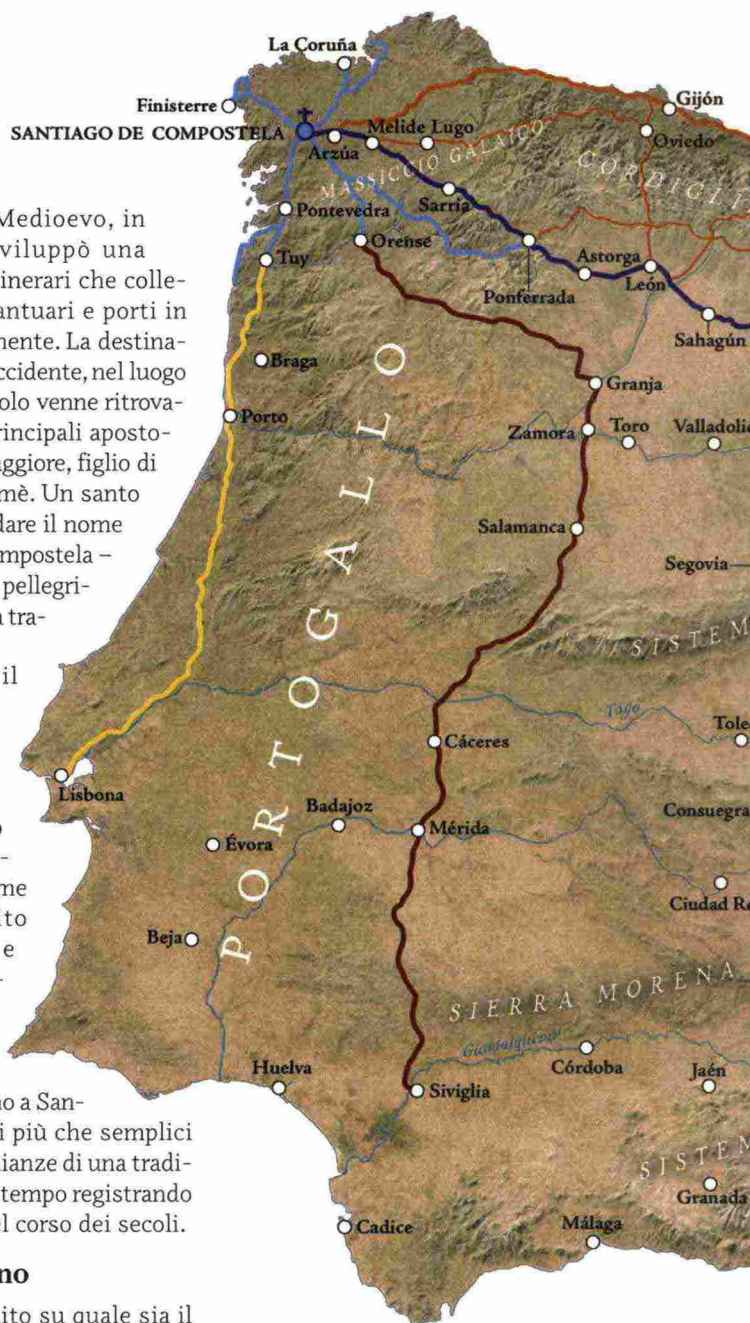
A partire dal Medioevo, in Europa si sviluppò una fitta rete d'itinerari che collegava città, santuari e porti in tutto il continente. La destinazione finale si trovava a occidente, nel luogo in cui all'inizio del IX secolo venne ritrovata la tomba di uno dei principali apostoli di Gesù: Giacomo il Maggiore, figlio di Zebedeo e di Maria Salomè. Un santo talmente importante da dare il nome alla città – Santiago de Compostela – che diventò la meta di un pellegrinaggio fondamentale nella tradizione cristiana.

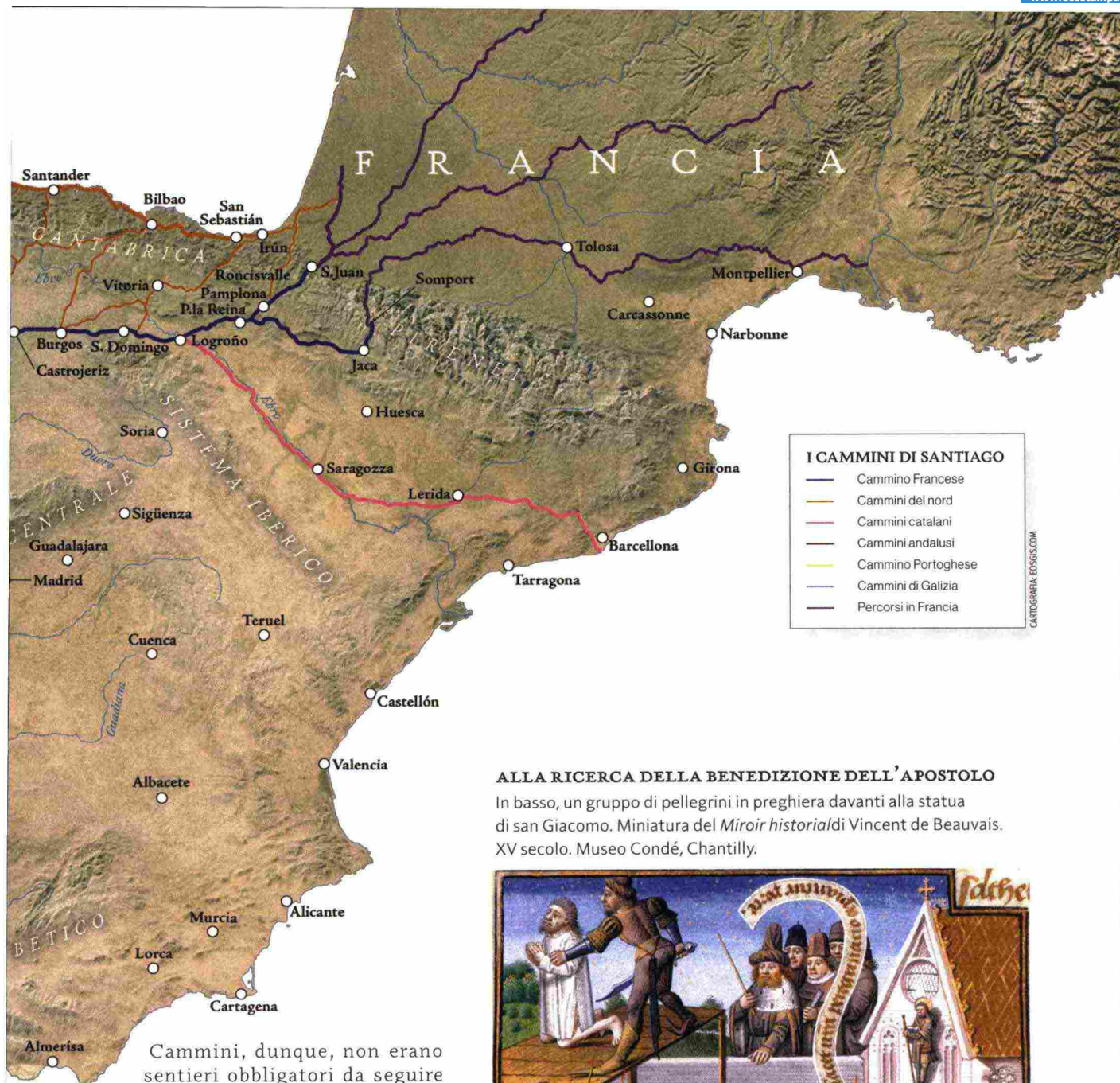
Per questa ragione, il pellegrinaggio prese il nome di Cammino di Santiago: non era altro che la via da percorrere per raggiungere il luogo della sepoltura dell'apostolo. Il cammino così come lo conosciamo ha subito uno sviluppo graduale e mutevole. Dai primi pellegrinaggi medievali a quelli contemporanei e al turismo odierno, i diversi percorsi che portano a Santiago sono stati molto di più che semplici percorsi, sono le testimonianze di una tradizione che si è evoluta nel tempo registrando profondi cambiamenti nel corso dei secoli.

Itinerari che cambiano

Esiste un dibattito infinito su quale sia il cammino più "puro" verso Santiago, una disputa segnata dalla ricerca di autenticità tipica del nostro tempo. In ambito giacobeo, infatti, esistono infinite discussioni incentrate sulla questione dei luoghi realmente attraversati dai pellegrini. È importante chiarire che, prima che i governi cominciarono a segnalare gli itinerari ufficiali alla fine del secolo scorso, non esisteva un percorso preciso; questo non vuol dire che i diversi percorsi non siano una realtà documentata nel tempo che ha contribuito a definire un patrimonio storico.

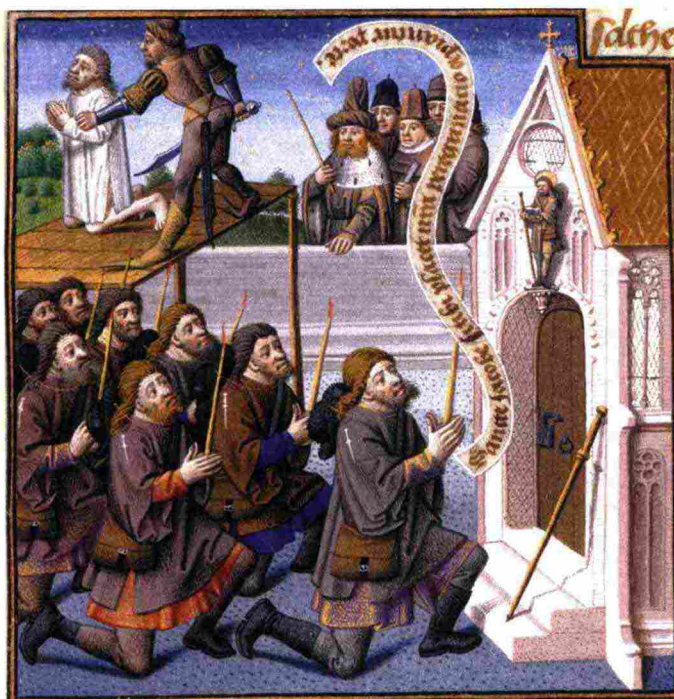
Le persone in pellegrinaggio percorrevano tutte le strade a loro disposizione e cambiavano itinerario e direzione del viaggio in base agli interessi personali, alle circostanze impreviste e, soprattutto, al desiderio di visitare alcuni santuari lungo il percorso. I pellegrini utilizzavano anche tutti i mezzi di trasporto a disposizione con l'obiettivo di camminare il meno possibile, a differenza dell'odierna concezione "sportiva" del Cammino di Santiago, che privilegia lo sforzo fisico, a piedi o in bicicletta. I grandi





ALLA RICERCA DELLA BENEDIZIONE DELL' APOSTOLO

In basso, un gruppo di pellegrini in preghiera davanti alla statua di san Giacomo. Miniatura del *Miroir historial* di Vincent de Beauvais. XV secolo. Museo Condé, Chantilly.



Cammini, dunque, non erano sentieri obbligatori da seguire pedissequamente, ma piuttosto flussi di pellegrini provenienti da tutta Europa, che sceglievano percorsi comuni pur senza essere vincolati a un'unica strada.

Il Cammino Primitivo

Secondo la tradizione giacobea, il percorso oggi conosciuto come Cammino Primitivo sarebbe stato quello seguito da Alfonso II delle Asturie, considerato il primo re pellegrino della storia, nel suo viaggio da Oviedo alla tomba dell'apostolo scoperta poco tempo prima. Questo aneddoto è suggestivo ma è molto difficile accertarne la veridicità.

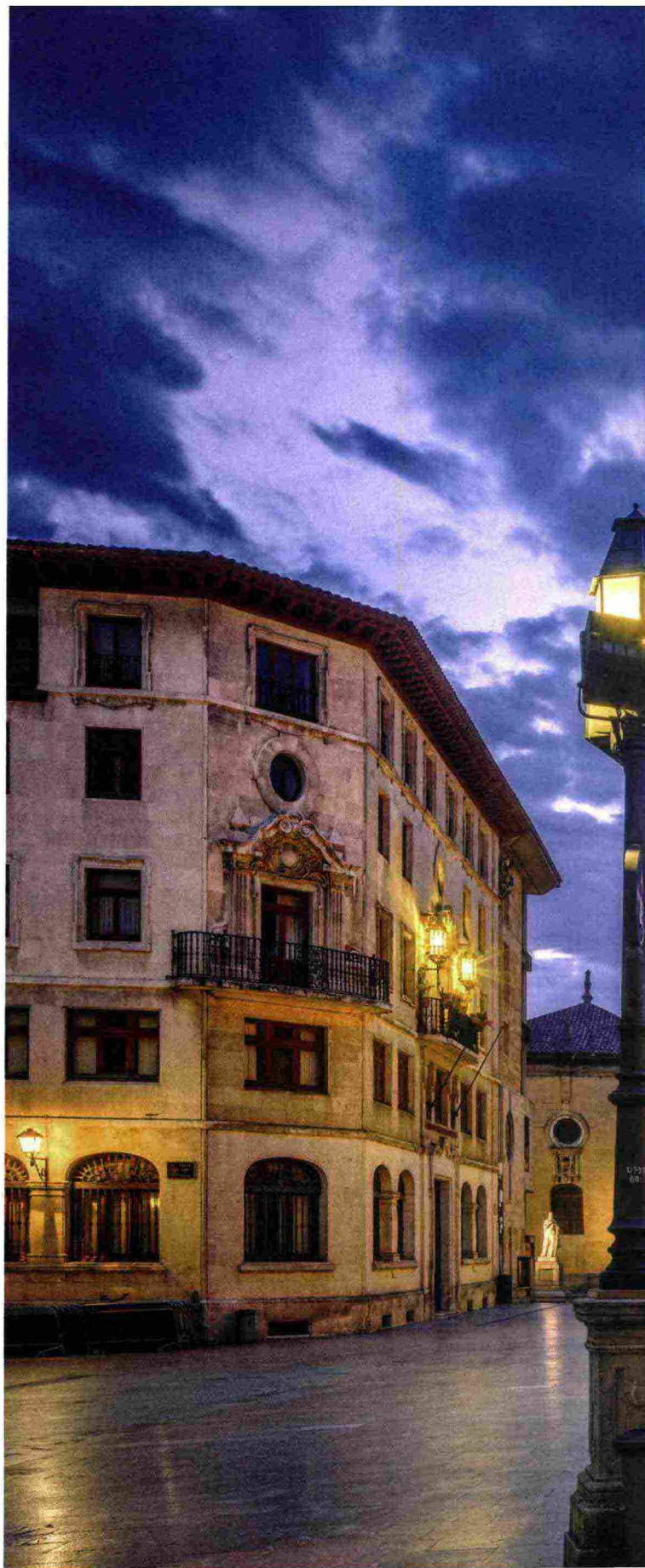
Non esistono prove che il sovrano asturiano abbia effettivamente compiuto un pellegrinaggio personale a Compostela, pertanto – sebbene le attuali guide turistiche continuano a indicarlo – non vi è traccia documentata del suo possibile itinerario.

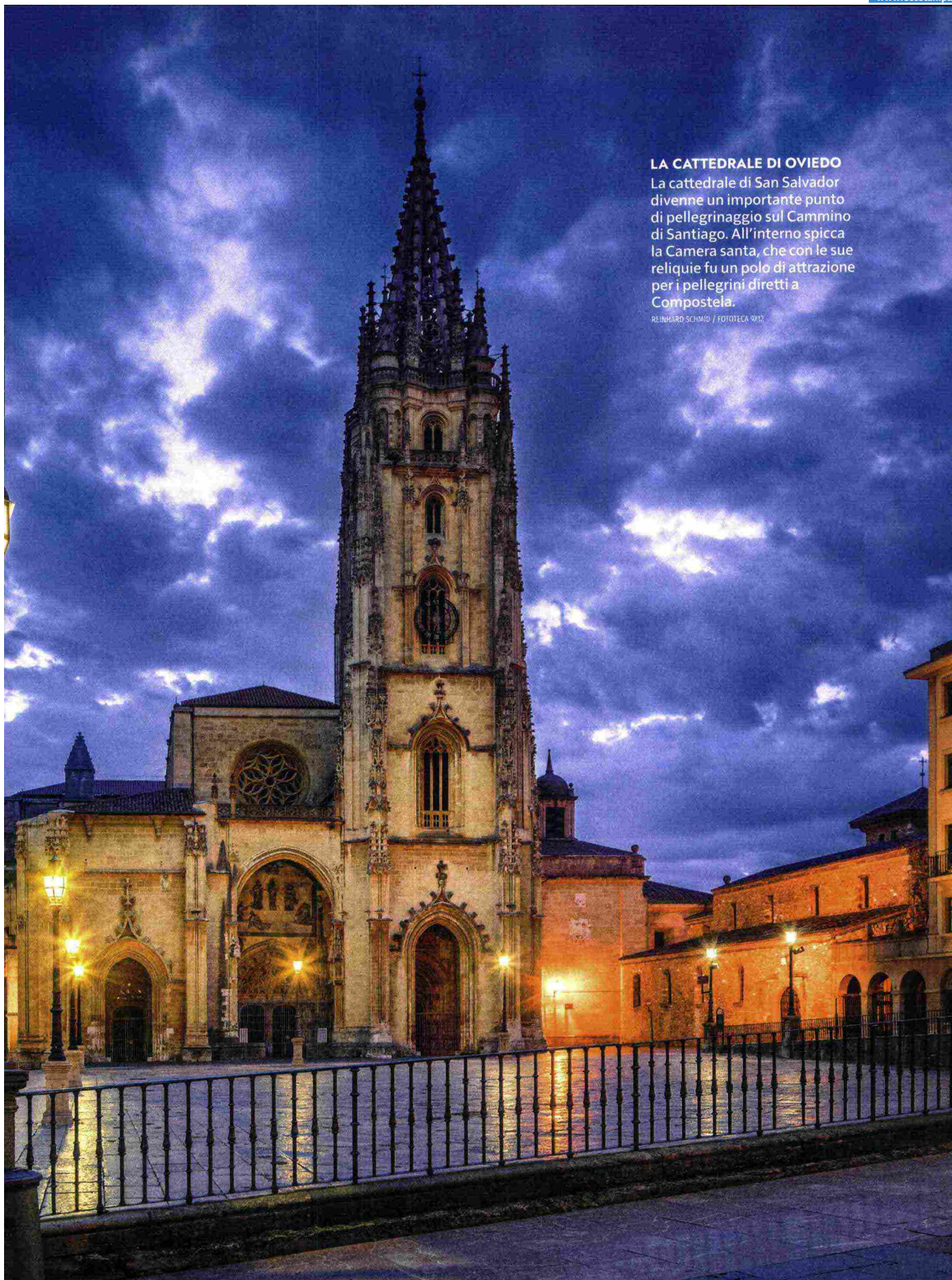
Ciò non sminuisce il valore di questo cammino, poiché il suo itinerario collega due delle più antiche e importanti diocesi della penisola: Oviedo e Lugo, entrambe centri di grande rilievo per l'affermazione del cristianesimo nell'aerea nord-ovest della penisola iberica, secoli prima dell'inizio del pellegrinaggio giacobeo. Oviedo in particolare era un importante centro devozionale sin dal Medioevo: la sua Camera santa, che custodisce reliquie di straordinaria importanza, attirava numerosi pellegrini.

Per questo motivo, con l'aumento del flusso verso Santiago, si sviluppò una sorta di «doppio pellegrinaggio» che prevedeva sia Oviedo sia Santiago come mete, con Lugo, e la sua cattedrale, come tappa intermedia. La tradizione di questo percorso ha lasciato il segno in un famoso detto popolare: «Chi va a Santiago / e non va a San Salvador [la cattedrale di Oviedo] / serve il servo / e lascia il Signor». I pellegrini che seguivano il Cammino Francese avevano la possibilità, una volta raggiunta León, di dirigersi verso nord per visitare la cattedrale di San Salvador a Oviedo, pur sapendo che il percorso sarebbe stato più difficile. Il francese Antoine de Lalaing, durante il pellegrinaggio che fece nel 1502, sottolineava infatti come la strada da León a Oviedo fosse temuta dai viandanti «perché scarsamente abitata, arida e molto più montuosa dell'altra».

Le vie costiere

Con il crescente sviluppo dei pellegrinaggi, molte persone optarono per le vie di comunicazione lungo la costa, parallele al mar Cantabrico, un itinerario oggi conosciuto come Cammino del nord o Cammino costiero. Nel suo attuale tracciato ufficiale, questo percorso entra in territorio spagnolo a Irún e corre parallelo alla linea costiera fino a oltrepassare le Asturie; attraversa poi la Galizia in diagonale e si unisce con il Cammino Francese alla periferia di Compostela.





LA CATTEDRALE DI OVIEDO

La cattedrale di San Salvador divenne un importante punto di pellegrinaggio sul Cammino di Santiago. All'interno spicca la Camera santa, che con le sue reliquie fu un polo di attrazione per i pellegrini diretti a Compostela.

REINHARD SCHMID / FOTOTECA 9012

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

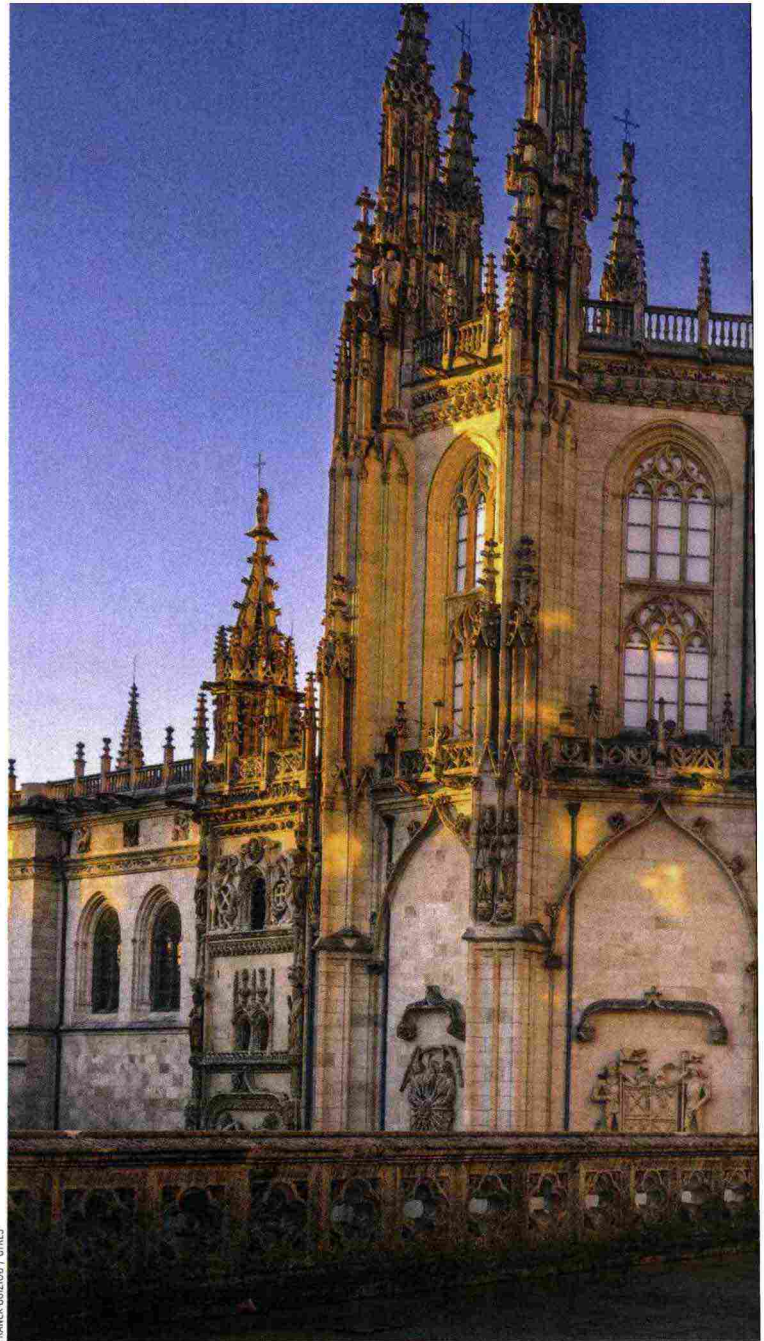
Sebbene il passaggio dei pellegrini lungo questo percorso sia già documentato nel Medioevo, è molto probabile che l'afflusso sia aumentato a partire dal XV secolo. Nel 1491, il vescovo armeno Martire, dopo un lungo viaggio iniziato a Roma e durante il quale passò per Parigi, entrò in Spagna attraverso Bayonne e continuò il suo percorso attraverso San Sebastián, Portugalete e Santander, arrivò a Oviedo e, dopo essere passato per Betanzos, raggiunse Santiago.

Il Cammino Francese

Per migliaia di pellegrini ogni anno, il Cammino Francese, che attraversa l'altopiano castigliano settentrionale passando per Logroño, Burgos e León, mantiene un'aura di prestigio. Spesso si ha l'idea che questo percorso sia quello originale, il più importante o il più storico. In realtà, l'importanza che gli viene attribuita è in gran parte dovuta al fatto che viene descritto nella prima guida del pellegrino a Santiago, scritta dal monaco benedettino francese Aymeric Picaud intorno al 1140 e inclusa nel famoso *Codex Calixtinus*. Inoltre, il Cammino Francese è stato il primo percorso a essere recuperato per il pellegrinaggio moderno nel corso del XX secolo, proprio perché era molto più famoso e documentabile, e quindi la sua identificazione e la segnaletica risultavano anche più semplici, essendo riportate nel *Codex Calixtinus*.

Fu sul Cammino Francese che Elías Valiña, parroco di O Cebreiro, sperimentò con successo le frecce gialle che indicano il percorso e che oggi sono il simbolo del pellegrinaggio e uno dei marchi turistici più noti in Europa. Si dice che questi cartelli fossero di colore giallo, perché Valiña acquistò, per la sua impresa di segnare tutto il Cammino Francese in Spagna, della vernice avanzata dai lavori di segnalazione stradale sulla N-VI, la strada che collega Madrid a La Coruña, nel tratto che passava per il suo paese. Il Cammino Francese è diventato Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 1993.

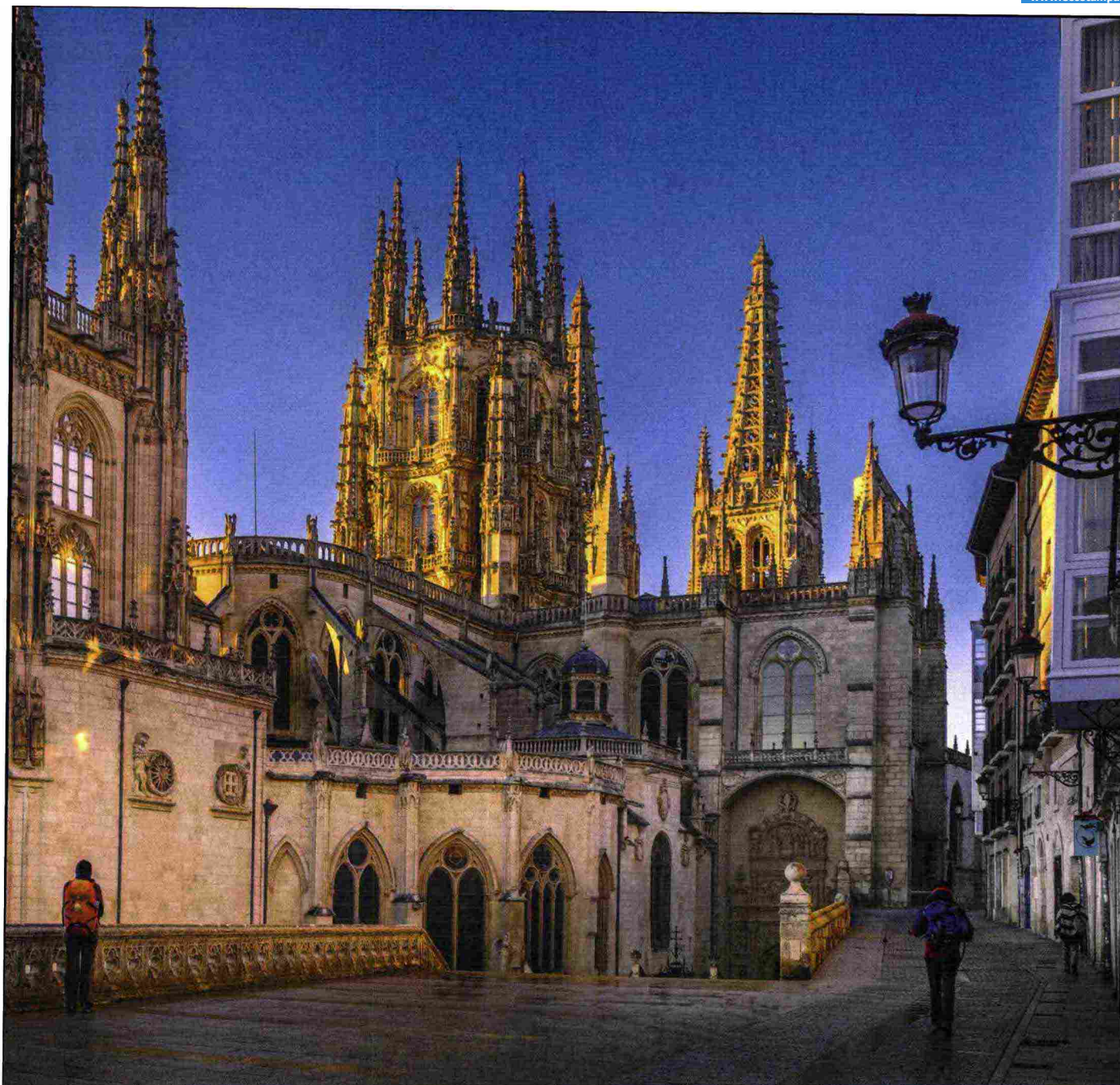
Ma nel *Codex Calixtinus* (la cui effettiva distribuzione è difficile da determinare) non si esclude la possibilità che si possano utilizzare anche altre vie. In effetti, molti turisti non seguono i percorsi segnalati.



FRANCK GUIZOU / GRES

Pellegrino raffigurato nelle pitture murali della chiesa francese di Villeneuve, a Charenton-le-Pont.
RMN-GRAND PALAIS





LUNGO IL CAMMINO FRANCESE

TRAGITTO DI UN ITALIANO

IL VENEZIANO Bartolomeo Fontana viaggiò a Santiago de Compostela tra il 1538 e il 1539. In occasione dell'anno giubilare del 1550, pubblicò un resoconto del suo viaggio, in cui dava una serie di indicazioni ai futuri pellegrini. Nel racconto, Barto-

lomeo descrive come si vesti da pellegrino e parti da Venezia diretto a Santiago. Una volta in Spagna, da Barcellona si diresse verso il santuario di Montserrat e proseguì fino a Saragozza, dove visitò la basilica di Nostra Signora del Pilar. Poi, seguendo il corso dell'Ebro, si unì al Cammino Francese, effettuando la consueta visita alla cattedrale di San Salvador a Oviedo, prima di proseguire verso la meta finale. In Galizia, Bartolomeo si recò nei luoghi di devozione come Padrón, Muxía o Finisterre. Per il ritorno in patria, abbandonò la penisola attraversando il passo di Roncisvalle. ■

CATTEDRALE DI BURGOS

La cattedrale di Santa Maria, a Burgos, è uno degli esempi più belli e raffinati di arte gotica in tutta Europa e divenne una tappa inevitabile nel percorso che portava a Santiago de Compostela.

STORICA NATIONAL GEOGRAPHIC 87

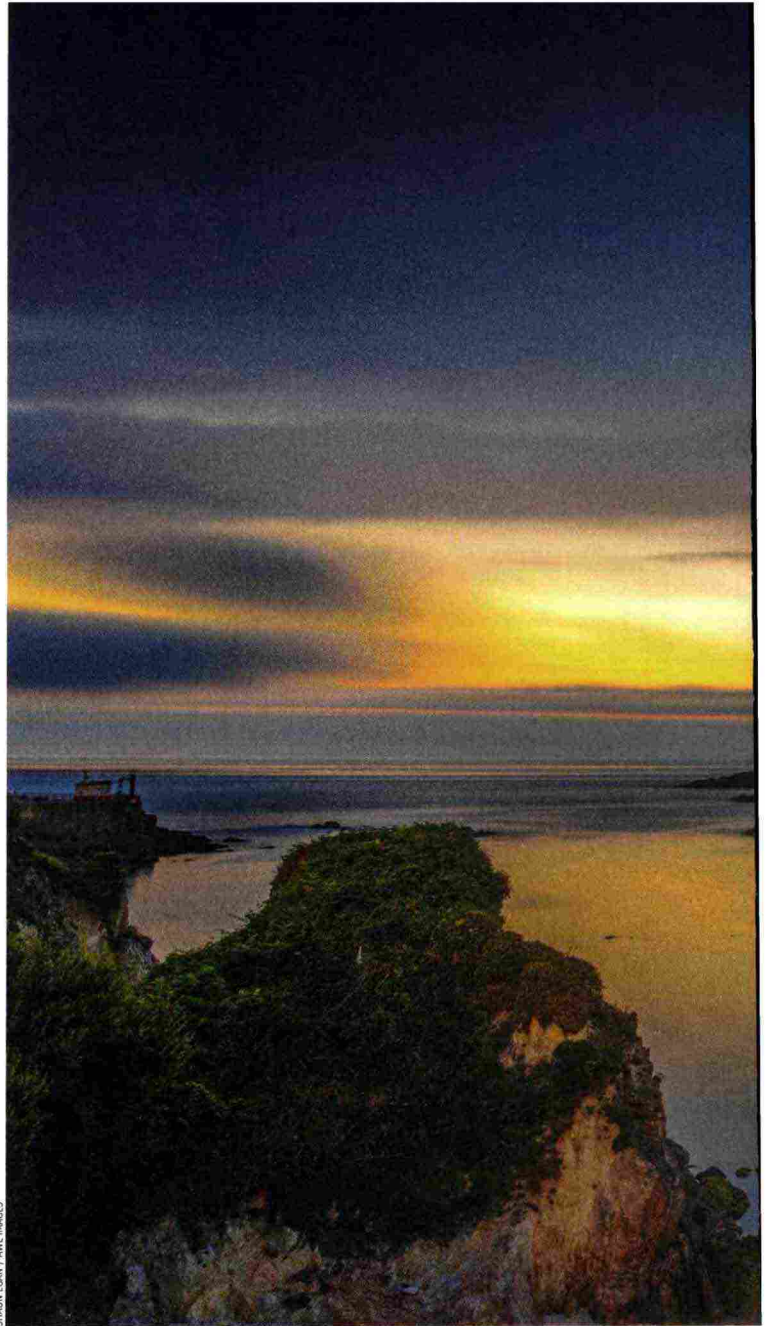
007035

È indubbio che i poteri del tempo incentivassero i viaggiatori a percorrere questa rotta, ma ciò non le conferisce di per sé una maggiore "storicità". D'altra parte, il Cammino Francese è cambiato nel corso della storia. Con l'irrigidimento del clima a partire dal XIV secolo, un periodo noto come Piccola era glaciale, il passaggio per il valico dell'Alto do Cebreiro divenne probabilmente troppo arduo e rischioso. Per questo motivo gran parte delle persone che nell'Età moderna camminava verso Compostela preferiva un valico a quota molto più bassa attraverso la valle di Valdeorras.

Questo itinerario, recuperato di recente e ufficializzato con il nome di Cammino d'Inverno - al contrario di quanto suggerisce il nome - veniva utilizzato in qualsiasi momento dell'anno, come dimostra l'abbondante documentazione attestante il passaggio di pellegrini in questa regione.

Francesi, inglesi, tedeschi...

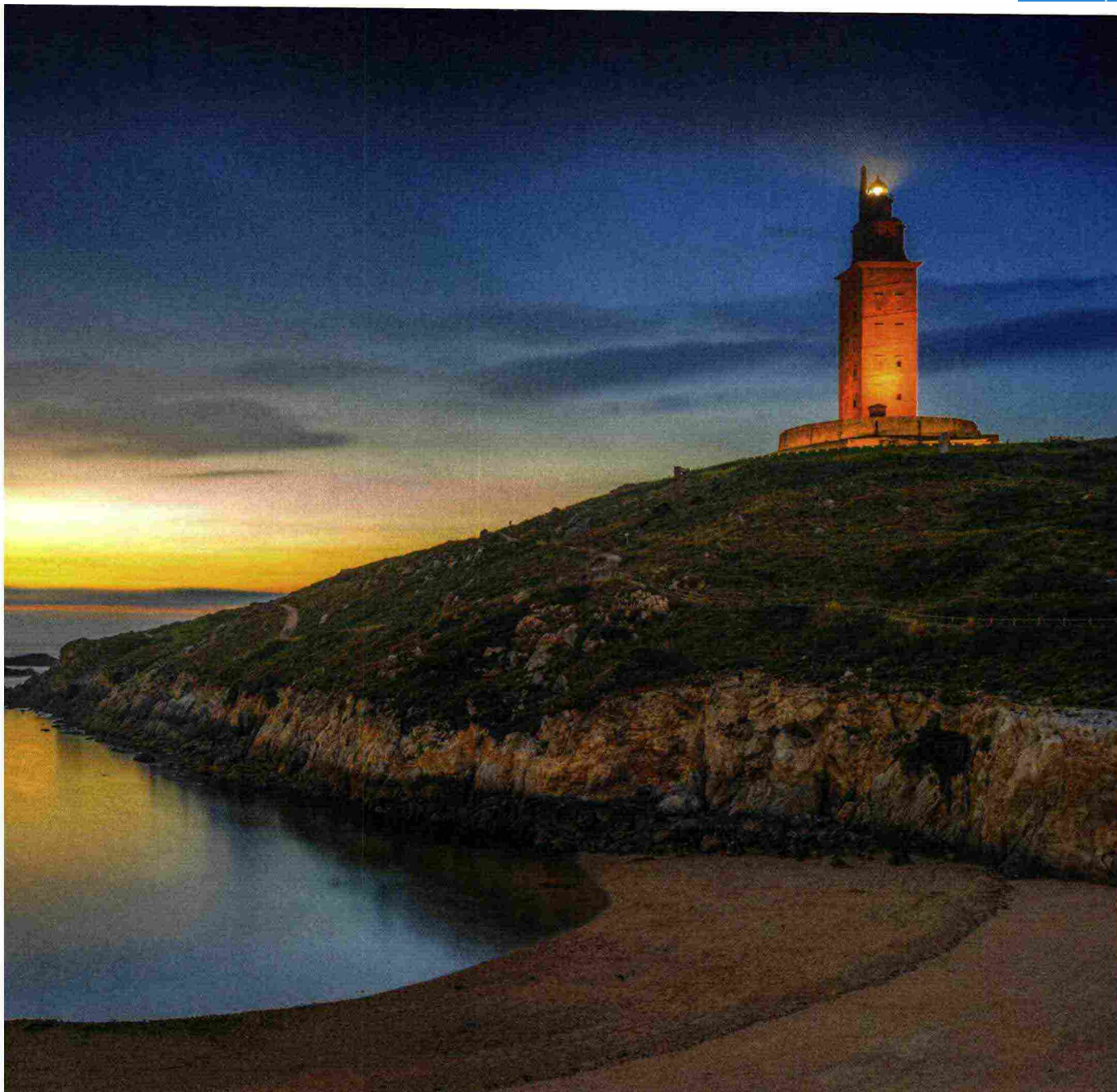
Il nome Cammino Francese è fuorviante. È vero che Aymeric Picaud scrisse la sua guida pensando solo ai pellegrini francesi, e in effetti nel testo solo in un'occasione fa riferimento ai pellegrini dell'area della Borgogna e "teutonici", tuttavia, come ci si poteva aspettare, il percorso era utilizzato da anche pellegrini di altre nazionalità, come gli inglesi, per esempio. Durante il Medioevo, gli inglesi partivano da Plymouth e sbarcavano a Bordeaux, da dove proseguivano a piedi fino a Bayonne per unirsi al Cammino Francese. Questo fu l'itinerario di un pellegrino della fine del XIV secolo (pubblicato nel 1625 da Samuel Purchas) che andò «*from the Land of Engeland unto Saint James in Galis*» (dalla terra d'Inghilterra fino a Santiago in Galizia) e che, dopo essere entrato da Bayonne, passò, fra gli altri, per Pampylyon (Pamplona), Borke (Burgos) e Luaon (Lugo). Lo stesso si può dire dei pellegrini tedeschi. Per esempio, il nobile Arnold von Harff intraprese un lungo pellegrinaggio nel 1496, che lo portò dapprima in Egitto per visitare il sepolcro di Santa Caterina sul Monte Sinai. Rientrò a Venezia in nave e da lì intraprese un viaggio via terra fino a Santiago, percorrendo il Cammino Francese.



SHAWN EGAN / AWL IMAGES

Insegna di pellegrinaggio a forma di barca raffigurante san Giacomo. Museo di Cluny, Parigi.
RMN-GRAND PALAIS





IL CAMMINO INGLESE

PELLEGRINI IN BARCA

L'INGLESE William Wey visitò Santiago de Compostela durante l'anno santo compostelano del 1456. Registrò la sua esperienza in latino nell'opera *Itinerarium peregrinationis*, uno dei più antichi resoconti noti del pellegrinaggio a

Compostela. Wey narra di essersi imbarcato a Plymouth e di essere giunto a La Coruña dopo una traversata di quattro giorni. Si fermò per tre giorni in città, dove ebbe modo d'incontrare molti suoi compatrioti. Poi ripartì verso Compostela. Nel testo, Wey offre una serie di consigli per rendere più agevole il cammino, e descrive dettagliatamente le reliquie conservate a Padrón e a Santiago. Parla anche delle indulgenze che ogni cristiano può ottenere. Al termine del pellegrinaggio, Wey s'imbarcò da La Coruña per sbarcare a Plymouth, e da lì raggiungere Eton, sua città natale. ■

LA TORRE DI ERCOLE

A La Coruña, una delle tappe principali del Cammino Inglese e porto di sbarco dei pellegrini provenienti dalle isole britanniche, sorgeva il faro di origine romana.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

Anche l'attuale denominazione di Cammino Inglese, in riferimento alla rotta marittima dall'Inghilterra alla Galizia, è fuorviante. Da un lato, come appena visto, per quasi tutto il Medioevo i pellegrini inglesi viaggiavano spesso in barca fino a Bordeaux per poi proseguire via terra fino a Santiago (non a caso Riccardo I d'Inghilterra arrivò persino a guidare una spedizione da Bordeaux fino a Dax e Bayonne per punire i banditi che assalivano i pellegrini). D'altra parte, la suddetta via marittima fino al porto di La Coruña non era utilizzata solo dai pellegrini inglesi, ma anche da tutti coloro che disponevano di denaro a sufficienza per compiere quasi per intero il pellegrinaggio in nave.

Le vie del sud

Gli itinerari che giungevano a Santiago da sud si svilupparono man mano che arretrava il dominio islamico nella penisola iberica. Questi percorsi spesso vanno sotto il nome evocativo di Cammino Mozarabico o Via dell'Argento, dato che l'itinerario attraversa città con infrastrutture di origine romana, come Mérida e Zamora. La diocesi di Mérida ebbe un ruolo di primaria importanza nello sviluppo del cristianesimo nella penisola iberica. La sua storia è segnata da episodi in cui la rivalità con la giovane sede di Compostela diede origine ad alcune delle pagine più significative della Chiesa medievale. Questi percorsi interni costituivano una via di pellegrinaggio di grande rilievo per le comunità dei territori ripopolati dai cristiani.

Un altro percorso che partiva dal sud della penisola era il cosiddetto Cammino Portoghese, che da Lisbona (città riconquistata dai cristiani nel 1147) raggiungeva la Galizia, attraversando il fiume Minho, e proseguiva fino a Compostela. Il nome di questo percorso ci fa pensare che fosse utilizzato solo da camminatori di questa nazionalità, come la regina Isabella del Portogallo (in realtà di origine aragonese), che fece due pellegrinaggi a Santiago partendo da Coimbra, nel 1325 e nel 1335. Tuttavia, il Portogallo era la porta d'ingresso per i viaggiatori e i pellegrini provenienti da altre parti d'Europa, poiché le comunicazioni con Lisbona facilitavano i viaggi dall'esterno della penisola.

SANTA ISABELLA D'ARAGONA

UNA REGINA SUL CAMMINO PORTOGHESE

NEL 1325, Isabella d'Aragona, nota come la Regina Santa, compì per la prima volta il celebre pellegrinaggio a Santiago de Compostela. Partendo dalla città portoghese di Coimbra, si recò al sepolcro dell'apostolo accompagnata da una scorta armata che custodiva una ricca carovana di gioielli e oggetti di lusso (tra cui la sua corona reale) che la regina avrebbe offerto a san Giacomo apostolo in segno di devozione. Purtroppo, però, questo magnifico tesoro, forse il più ricco mai offerto al santo, è andato perduto nel corso dei secoli. Quando la regina giunse alle porte della cattedrale, l'arcivescovo le consegnò in dono un pastorale di rame e argento e una scarsella decorata con una conchiglia, simbolo del pellegrino (la regina volle essere sepolta con entrambi gli attributi nel convento di Santa Clara a Coimbra, che lei stessa aveva fondato). Dieci anni più tardi, Isabella compì un secondo pellegrinaggio a Compostela. Secondo la tradizione, questa volta lo fece a piedi, in incognito e chiedendo l'elemosina, come una povera viandante (anche se non tutti gli storici concordano con questa versione). La regina morì poco dopo, nel luglio del 1336, e fu canonizzata nel 1625. ■

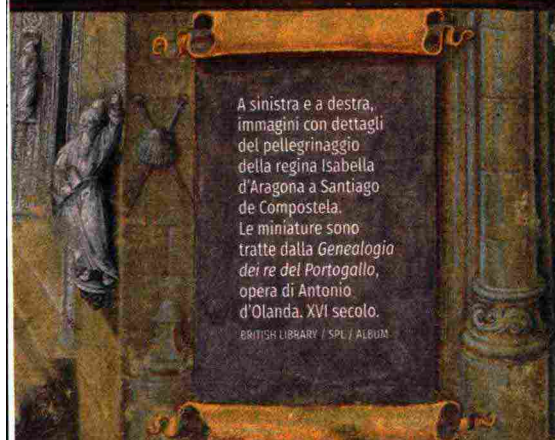


◀ Scultura in legno policromo raffigurante santa Isabella d'Aragona vestita da pellegrina. XVIII secolo. Museo dei pellegrinaggi e di Santiago, La Coruña.





• Rappresentazione della regina Isabella d'Aragona in trono, circondata dai suoi cortigiani, XV secolo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035

Così, nel 1494, il tedesco Hieronymus Münzer, costretto a lasciare la sua città natale di Norimberga a causa della peste che la stava devastando, intraprese un lungo viaggio attraverso l'Europa. Giunto in Spagna, compì un pellegrinaggio a Santiago de Compostela partendo da Coimbra. Nel 1484, anche il polacco di lingua tedesca Nicolas de Popplau intraprese un viaggio attraverso l'Europa che lo portò fino in Inghilterra, da dove s'imbarcò per il Portogallo con l'intento di raggiungere Santiago.

Più tardi, nel 1669, Cosimo III de' Medici, granduca di Toscana, intraprese un lungo viaggio attraverso la penisola che lo portò da Barcellona a Madrid, fino in Andalusia e quindi a Lisbona, dove prese il Cammino Portoghese che lo condusse a Santiago, passando per Tui, Pontevedra e Padrón. Cosimo III viaggiò in carrozza, accompagnato da un seguito di quasi quaranta persone. Più che un pellegrinaggio, fu un vero e proprio *Grand tour* attraverso l'Europa, che – dopo Santiago – lo portò a visitare Irlanda, Inghilterra, Paesi Bassi e Francia.

Un percorso millenario

Da oltre mille anni, uomini e donne di ogni estrazione sociale si recano in pellegrinaggio a Compostela da ogni punto della cristianità europea. A tutte queste persone del passato si aggiungono oggi visitatori provenienti da tutti i continenti, attratti dal fascino di uno degli itinerari storici più importanti del vecchio continente. Si dice che «l'Europa è nata in pellegrinaggio a Compostela» – una frase apocrifia erroneamente attribuita a Goethe –, ma la verità è che il Cammino ha una dimensione universale che si manifesta nella diversità di coloro che l'hanno percorso lungo tutti i tipi d'itinerari e sentieri spinti dal desiderio di raggiungere Compostela. ■

MIGUEL ÁNGEL CAJIGAL VERA
STORICO DELL'ARTE

Per saperne di più

SAGGI

Guida del pellegrino di Santiago

Paolo Caucci von Saucken.
Jaca Book, Milano, 2024.

Santiago e il pellegrinaggio medievale a Compostela

Erminio Gallo. Marcianum Press, Roma, 2025.

